

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 683.385, 63.521, 61.466, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.200
Un semestre L. 1.150
Un trimestre L. 600

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il nostro regime democratico si deve sviluppare a seconda del nostro genio nazionale ed esso avrà la sua impronta che non sarà né americana, né inglese, né francese, né sovietica, ma italiana. TOGLIATTI

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 145

SABATO 21 GIUGNO 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

A NOME DEI LAVORATORI TOGLIATTI RISPONDE AL GOVERNO DELLA DISCORDIA

Comatteremo una grande battaglia democratica perchè l'Italia ritrovi uno slancio unitario di rinnovamento

Solo un Governo che rappresenti la grande maggioranza democratica e repubblicana dell'Assemblea ha i titoli di legittimità per dirigere il Paese nello sforzo di ricostruzione

Un abile discorso di opposizione di Gronchi provoca la collera dei gruppi liberale e qualunquista

Lombardi e Pacciardi attaccano il Cancellierato

A meno di 10 ore, dalla estenuante seduta di ieri, l'Assemblea costituente è tornata a riunirsi stamane nell'aula di Montecitorio. Siamo alle ultime battute di questa drammatica tornata parlamentare e gli interventi dei leaders dei partiti si susseguono...

Il discorso di Lombardi

Lombardi inizia subito con un attacco all'on. Nitti che nel suo discorso di alcuni giorni fa aveva definito la piccola minoranza del grande malinteso, accusando partiti del centro-sinistra di andare a caccia solo di portafogli...

Lombardi critica anche il tripartito per il fatto che i socialisti ed i comunisti non sarebbero riusciti a superare con la loro pura presenza gli ostacoli frapposti alla realizzazione di una politica economica di sinistra. Egli definisce inquietante il discorso dell'on. Einaudi ed afferma di non credere ai «tecnicamente dipendenti» dal momento che essi attuano una certa politica, scegliere tra la possibilità di comprare certi interessi invece di altri...

La seduta pomeridiana. Alla ripresa il presidente dà la parola a PATRISI, il quale, sulla legge di avocazione dei profitti di regime e di speculazione e termina dichiarando di votare a favore del governo di De Gasperi con la speranza che il cancelliere voglia accettare la voce che si leva dalle galere dove languono ancora i fascisti (rumori di disappunto, i qualunquisti, i liberali e i monarchici applaudono).

Segue l'on. MASTINO che svolge anch'egli il suo o.d.g. Alle 17.10 prende la parola l'on. PACCIARDI. Il segretario del partito repubblicano esordisce rilevando che il suo gruppo si preoccupa soprattutto della composizione del governo.

mi, avete formulato un programma economico che per la sua riuscita ha bisogno della fiducia di coloro che sopportano i massimi sacrifici, le classi lavoratrici. Non potete respingere questa fiducia. Ciò oltre tutto sarebbe molto pericoloso per voi come partito: fate attenzione al pericolo che Togliatti si sostituisca a Giannini nella guida di tutti gli scottati.

FOGLIATTI - Noi pensiamo soltanto all'interesse del Paese. PACCIARDI - Noi non abbiamo altro mezzo per fermare la D.C. su questo pericoloso sentiero - afferma Pacciardi - che votare contro di voi (rumori al centro). On. De Gasperi se voi avrete qualche voto di maggioranza, pensate questi voti perché vi peseranno come una cappa sulla vostra coscienza.

Terminato così tra gli applausi il discorso di Pacciardi, il presidente Terracini dà la parola al compagno PALMIRO Togliatti. Sono le 17.40.

Si apre oggi una riunione

Oggi ci troviamo di fronte ad una rottura più larga. Si apre oggi in questa Assemblea una scissione, la quale mette da una parte e dall'altra due parti quasi uguali, la quale soprattutto separa - come teste diceva l'onorevole Pacciardi - e io dicevo, credo, con preoccupazione - i tre grandi partiti i quali raccolsero nelle elezioni del 2 giugno la grande maggioranza dei suffragi e il raccolto, avendo condotto nel Paese (isolata la questione istituzionale) la posizione di uno di questi partiti fu equivoca) sulle questioni fondamentali della ricostruzione della nostra patria, sulle questioni economiche e sociali decisive per la vita degli italiani, una propaganda analoga, agitando programmi i cui punti fondamentali sostanzialmente coincidevano, al fatto è grave e dobbiamo porci il problema: perché questa rottura? Perché è divisa in questo modo oggi la nostra Assemblea? Perché si sono divisi in questo modo e si affrontano oggi in una battaglia che qual-



Una istantanea a Montecitorio: parla Togliatti

zione di colpi non so però bene dell'orchestrazione della crisi attuale, e del resto tutti ne sono convinti ormai; tanto è vero che non appena il risultato fu raggiunto i toni furono abbassati. Coloro che prima avevano parlato di catastrofe imminente dissero: No, la catastrofe non è poi tanto vicina, la catastrofe non ci sarà nemmeno! Ciò ritornano a quelle che era stata sempre la posizione nostra e dei colleghi della sinistra democratica cristiana.

Concordanza, quindi, nel giudizio della situazione. Concordanza anche - ritengo - nell'aver determinato gli obiettivi fondamentali dell'azione economica e politica del Governo nel momento presente, indicati e dati dal Presidente del Consiglio e dai Ministri di parte democratica cristiana, e da noi e dai compagni socialisti come necessità di salvare la lira, lottare contro l'inflazione, evitare il pericolo ad ogni costo, perché questo pericolo minaccia tutti i cittadini italiani ed in modo particolare i gravi le classi lavoratrici, i risparmiatori e i ceti meno abbienti (gli abbienti in generale - fuggono sempre a questo pericolo). Ed in secondo luogo, come necessità di difendere il tenore di vita delle classi lavoratrici che noi sentiamo minacciato al trentacinque per cento, minacciato dalla stabilità della nostra valuta.

Le due questioni sempre sono state poste assieme, e dal partito democratico cristiano e dai suoi esponenti al Governo, e da noi. Concordanza, quindi, se non piena coincidenza, anche a questo proposito.

Programma di Governo

Circa il programma di Governo, al momento della costituzione del precedente Governo, un programma preciso non ci fu. Fu solo tracciata alcune direttive generali. Ma in seguito, attraverso la situazione, il Governo si preoccupò, i partiti si preoccuparono di precisare un programma; il partito della democrazia cristiana precisò la sua posizione, noi precisamente la nostra in una soluzione delle questioni economiche urgenti del nostro paese, i compagni socialisti precisarono le posizioni loro. Il complesso dei problemi venne dibattuto nel Governo. Ne risultò un piano dei 14 punti, buoni o cattivi che fossero, che certo rappresentavano i punti di coincidenza di convergenza fra i partiti che costituivano il Governo.

Un proposito di questo problema, un dissenso fondamentale fra i differenti partiti che costituivano il Governo, anzi fra tutti i partiti dell'Assemblea, non c'è mai stato e non ci è mai stato. Nessuno ha detto che non si dovesse mandare una missione negli Stati Uniti per risolvere le pendenze con la Repubblica nord-americana e trattare la questione degli aiuti passati, presenti e futuri alla nostra economia, per la sua ripresa, per la resurrezione del nostro Paese.

Il doppio gioco

Nessuno si è opposto. Anzi, a capo della missione che andò a trattare questi problemi, fu posto un collega di parte socialista. Il dissenso quindi non poteva essere, e non era, su questo punto, che poi ha avuto così grande rilievo nelle polemiche della stampa gialla o della stampa nera, o delle telette, della stampa gialla.

Si dice che il Governo non funzionava, che vi era il doppio gioco dei comunisti. Naturalmente, che cosa non si dice di male dei comunisti!

Esaminiamo però con calma questa questione. La crisi, diciamo, del doppio gioco, fu nel mese di gennaio. Essa venne aperta, non so se in territorio italiano o in territorio straniero, da una dichiarazione, mi pare in cui si chiedeva ai comunisti di assumersi l'impegno di applicare il programma governativo, e così via. Confesso che quando nel mese di gennaio mi recai al primo colloquio con l'onorevole De Gasperi, mi venne detto che il dibattito sarebbe stato su questo punto.

Cio non fu, l'onorevole De Gasperi mi parlò, sì, della necessità di una solidarietà ministeriale (credo che non potesse attendersi da me un rifiuto, e nemmeno un'eccezione), ma quando si venne al concreto, mi presentò il problema della convenienza che i giornali dei differenti partiti, partecipanti al Governo, pubblicassero resoconti di vita delle classi lavoratrici, questa abitudine non era dei quotidiani, ritenni che la questione non mi riguardava.

Nel mese di giugno la questione del doppio gioco, nelle conversazioni fra l'onorevole De Gasperi e me, non venne nemmeno toccata. Vi fu al solito il rimprovero che i dirigenti di partiti, incontrandosi, possono muovere l'una o l'altra circa l'apoteosi della politica che viene condotta dalle rispettive organizzazioni periferiche. Credo che anche questa volta si debba riconoscere che l'accordo vi era fra l'una e l'altra parte.

La giornata di oggi, invece, è stata dedicata allo sport. C'era molta preoccupazione in giro, seri, perché alle 17.10, mi mettersi in un'aula, ma fortunatamente, questa mattina rispondeva un'aria di sole caldo, e il cielo era limpido.

Ora, quando si è andato a cercare, quando si è voluto cercare un motivo che giustificasse la crisi gettandone la responsabilità sopra il nostro partito (il quale così si sarebbe reso colpevole di aprire la crisi, violando determinate norme di solidarietà ministeriale), credo che si sia trovata come prova decisiva una frase nell'articolo scritto da un resocantista parlamentare che riferiva voci diffuse per i corridoi di Montecitorio, cosa di cui nessuna direzione di partito è responsabile, perché non nostri giornalisti e invalsa l'abitudine di raccogliere e riferire liberamente voci.

Anche questa questione del doppio gioco non riesco a vederla bene concretamente non mi venivano mai per a, né prima di aprire una crisi, né in sede di trattative per costituire un governo. E' verissimo che noi, pur essendo in un governo, abbiamo criticato determinati aspetti dell'attività di questo governo. Ma lo abbiamo sempre fatto o per sottolineare il mancato adempimento di punti programmatici stabiliti in comune all'atto della costituzione del governo, oppure - si permetta che lo dica - per frenare una certa tendenza che noi non riteniamo democratica con la quale collaboravamo al governo, ad una eccessiva inademania nell'occupazione di una quantità enorme di posti, mentre noi ritenevamo e riteniamo che occorra in questo campo una prova di maggiore imparzialità e serenità, soprattutto da parte dei dirigenti e dei ministri di un governo di coalizione.

Quando poi si aprì la crisi, di che cosa si parlò? Di far partecipare all'opera governativa determinati elementi tecnici che potessero aiutare il governo con i loro consigli. Da parte nostra non venne fatta opposizione. Dico: va bene, discuteremo i nomi.

Non mi possono nemmeno ericavano l'unità, oppure chiedevano che venissero rispettate determinate esigenze di programma, fu allora che l'on. De Gasperi si alzò e disse: Ed ecci, che era partito con l'intenzione di fare il più largo governo di unità democratica che fosse possibile (queste erano le sue dichiarazioni iniziali), si trovò a dover scegliere da una parte, i partiti delle sinistre con i loro 263 voti, che egli ha sempre avuto e poteva continuare ad avere senza difficoltà eccessive, e dall'altra i 67 voti della destra e della estrema destra del partito dell'on. Giannini, e del partito liberale, che aveva posto l'esclusiva contro una parte dell'Assemblea, e dell'estrema destra monarchica legittimista.

Da parte, in sede di quelle discussioni politiche, che hanno sempre luogo quando si tratta della composizione di un gabinetto ministeriale, credo che vi fu un solo partito, il liberale, che pose un'esclusiva: l'esclusiva contro il partito che l'on. De Gasperi è andato a bloccare.

Non mi possono nemmeno ericavano l'unità, oppure chiedevano che venissero rispettate determinate esigenze di programma, fu allora che l'on. De Gasperi si alzò e disse: Ed ecci, che era partito con l'intenzione di fare il più largo governo di unità democratica che fosse possibile (queste erano le sue dichiarazioni iniziali), si trovò a dover scegliere da una parte, i partiti delle sinistre con i loro 263 voti, che egli ha sempre avuto e poteva continuare ad avere senza difficoltà eccessive, e dall'altra i 67 voti della destra e della estrema destra del partito dell'on. Giannini, e del partito liberale, che aveva posto l'esclusiva contro una parte dell'Assemblea, e dell'estrema destra monarchica legittimista.

La giornata di oggi, invece, è stata dedicata allo sport. C'era molta preoccupazione in giro, seri, perché alle 17.10, mi mettersi in un'aula, ma fortunatamente, questa mattina rispondeva un'aria di sole caldo, e il cielo era limpido.

minati aspetti dell'attività di questo governo. Ma lo abbiamo sempre fatto o per sottolineare il mancato adempimento di punti programmatici stabiliti in comune all'atto della costituzione del governo, oppure - si permetta che lo dica - per frenare una certa tendenza che noi non riteniamo democratica con la quale collaboravamo al governo, ad una eccessiva inademania nell'occupazione di una quantità enorme di posti, mentre noi ritenevamo e riteniamo che occorra in questo campo una prova di maggiore imparzialità e serenità, soprattutto da parte dei dirigenti e dei ministri di un governo di coalizione.

Dalle esclusive dei liberali al tentativo dell'on. Nitti

Ci venne posta la questione della necessità di ricercare una più larga unità politica facendo ritornare in seno al governo partiti che erano stati nel precedente governo e che nel mese di gennaio non erano usciti. Accostumato e non potevamo non acconsentire.

Dall'altra parte, in sede di quelle discussioni politiche, che hanno sempre luogo quando si tratta della composizione di un gabinetto ministeriale, credo che vi fu un solo partito, il liberale, che pose un'esclusiva: l'esclusiva contro il partito che l'on. De Gasperi è andato a bloccare.

Non mi possono nemmeno ericavano l'unità, oppure chiedevano che venissero rispettate determinate esigenze di programma, fu allora che l'on. De Gasperi si alzò e disse: Ed ecci, che era partito con l'intenzione di fare il più largo governo di unità democratica che fosse possibile (queste erano le sue dichiarazioni iniziali), si trovò a dover scegliere da una parte, i partiti delle sinistre con i loro 263 voti, che egli ha sempre avuto e poteva continuare ad avere senza difficoltà eccessive, e dall'altra i 67 voti della destra e della estrema destra del partito dell'on. Giannini, e del partito liberale, che aveva posto l'esclusiva contro una parte dell'Assemblea, e dell'estrema destra monarchica legittimista.

La giornata di oggi, invece, è stata dedicata allo sport. C'era molta preoccupazione in giro, seri, perché alle 17.10, mi mettersi in un'aula, ma fortunatamente, questa mattina rispondeva un'aria di sole caldo, e il cielo era limpido.

LA COMUNICAZIONE UFFICIALE DELL'AGENZIA TASS

L'Unione Sovietica sta considerando le proposte del piano Marshall

Il punto di vista italiano presentato a Washington

MOSCA, 20. - L'Unione Sovietica sta considerando il piano Marshall secondo le proposte presentate dal governo della Gran Bretagna e della Francia. Il ministro degli Esteri, Gromyko, ha annunciato radio Mosca riportando un comunicato della "Tass". Commentando le dichiarazioni pronunciate dal gen. Marshall alla Università di Berkeley, ha proseguito Radio Mosca - la stampa americana ha spiegato il piano del segretario di Stato nel senso che gli Stati Uniti vorrebbero concedere all'Europa dei crediti per un ammontare di alcuni miliardi di dollari. La stampa degli Stati Uniti non ha tuttavia parlato delle condizioni alle quali i crediti in questione verrebbero concessi né ha parlato dell'atteggiamento del governo di Washington a tale riguardo.

Le trattative commerciali italo-ecoslovacche

Il regolare andamento dei negoziati italo-ecoslovacchi condotti dall'on. Giuseppe Chiarozzi e la volontà di risolvere le ultime questioni pendenti sono state rilevate nel colloquio di ieri mattina che ha avuto luogo a palazzo Chigi tra il ministro degli Esteri, on. Carlo Sforza e l'on. Agostino Novella che riparte per Praga.

RADUNO NAZIONALE DELLA GIOVENTU' A FIRENZE

Applausi e fiori alla più bella ragazza d'Italia

La stella è la fiorentina Anna Maria Canale di 19 anni - 20.000 giovani sotto il Davide di Michelangelo - Questa sera l'errancia presiederà la "Assise della Gioventu", in Piazza della Signoria

FIRENZE, 20. - Le frenetiche, entusiastiche orazioni di 15 e 20 mila giovani convenuti al Palazzo Michelangelo hanno aiutato seri la proclamazione della fiorentina Anna Maria Canale, di 19 anni, a vincitrice del concorso per - la più bella ragazza d'Italia. La fortunata stellina, dotata forse più di un non comune fascino femminile, che non di una perfetta bellezza, otterrà come premio un viaggio gratuito a Praga, per partecipare al Festival Internazionale della Gioventu'. Essa - costittura indubbiamente una temibile minaccia per le belle ragazze di tutto il mondo, che concorrono alla gara per la "stella internazionale". I giovani fiorentini convenuti sotto il Davide, comunque, ne erano non entusiasti, e l'hanno coperta di fiori. Fino oltre la mezzanotte, i tram che portavano al Palazzo Michelangelo, luogo della manifestazione, erano carichi di una folla strabocchevole con grappoli umani da ogni lato. Lo stesso ho dovuto arrampicarmi fin lassù a piedi, benedice il servizio tranviario favore stato per l'occasione opportunamente rinforzato.



La vincitrice: Maria Canale





IL DISCORSO DI TOGLIATTI ALLA COSTITUENTE

Combattiamo assieme sulla via della ricostruzione democratica!

(Continuazione della 3. pag.) TOGLIATTI — La questione è un'altra, onorevole Corbino. La questione è che ella appartiene...

Germe di discordia

In una situazione così grave, così tesa, in cui in ogni momento e in ogni villaggio d'Italia può scoppiare un movimento (rumori)...

Esigenze di unità

Guai al dirigente politico il quale non comprende la necessità di unità politica e morale, che è oggi condizione indispensabile per la ricostruzione dell'Italia...

Parla Fon. Gronchi

Dopo breve sospensione della seduta prende la parola l'onorevole GRONCHI. Presidente del gruppo parlamentare democristiano...

Domande senza risposta

TOGLIATTI: «Questo non è mai avvenuto». Gronchi risponde e prosegue lanciando la non partecipazione di Togliatti al Governo e ricercando l'origine del disagio in seno al governo in alcuni slogan lanciati dal compagno Nenni...

Partito confessionale

TOGLIATTI: «Gli avete aperto la strada». L'on. Gronchi mostra di non voler rispondere a questa interrogazione, e passa invece a ricordarci la sua opera come Ministro dell'Industria affermando anche di essersi sovente trovato solo di fronte all'opposizione dei liberali...

Domande senza risposta

TOGLIATTI: «Che fastidio vi dava?». L'oratore prosegue senza rispondere a queste domande e lanciando invece una serie di consigli ai partiti di sinistra. Dopo aver affermato, rimbeccato prontamente dalla sinistra...

La destra tace. Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore. De Gasperi rimane al suo posto; altrettanto fa Piccioni. Si congedano invece con Gronchi numerosi deputati di sinistra fra i quali Togliatti e Nenni.

DOPO IL DISCORSO DI GRONCHI

La Camera dei Rappresentanti americana ha approvato oggi in seconda votazione la legge Taft-Hartley contro il diritto di sciopero. Il provvedimento legislativo ha ottenuto 281 voti favorevoli contro 83 superando di conseguenza la maggioranza di due terzi che era necessaria per rendere vano il veto posto da Truman ieri alla legge stessa...

Prime crepe nella coalizione cancellieressa

Reazione tra le destre e polemica con i DC - Incontro De Gasperi-Gronchi. Anche il PSLI dice "no". Mercoledì De Nicola presenterà le dimissioni.

Colonie estive della C. G. I. L. per i figli dei lavoratori

Gli sminatori di tutta Italia in sciopero in risposta all'inqualificabile atteggiamento del democristiano Peirilli. L'istituzione di colonie estive per i figli dei lavoratori è stata decisa dal Consiglio di Amministrazione della C.G.I.L. Alle colonie saranno ammessi in precedenza i bimbi dei lavoratori occupati e quelli delle famiglie più bisognose.

Impegno d'onore di Selvaggi

Lagarra Perrone Capano era stato candidato per il Parlamento. Se Gronchi intende porre la sua candidatura alla presidenza di un governo di centro sinistra, è questo per me una ragione di più per votare la fiducia a De Gasperi.

Scandalosa assoluzione degli assassini di don Minzoni

FERRARA. 20 — Il processo contro gli assassini di don Minzoni si è concluso per Ferrera con l'assoluzione di tutti gli imputati. Così una delle più turpi pagine della vita fascista, quella che vide l'assassinio di un parroco da parte di socialisti e liberali non sono d'accordo...

Ante Mantova contro il Cancelliere

MANTOVA. 20 — A Mantova sono riuniti oggi i dirigenti dei partiti Democristiano, Socialista dei Lavoratori Repubblicani, Avanti, Socialista e Comunista di tutta la provincia e per decidere una linea comune di azione nei confronti del nuovo Governo.

DOMATTINA DI PASSAGGIO PER ROMA

Oggi 245 assi del volante affrontano le "Mille Miglia". Alle ore 20.01 di questa sera il motore affermazioni ha costretto il pilota che era in sorte d'esser primo tra i partecipanti alla XIV Targa di Castella 1100, si presenta alla gara con il suo sportivo italiano, sotto il nome di "Mille Miglia".

VERSO L'ABOLIZIONE DELLE LIBERTA' SINDACALI

Il Parlamento degli S. U. respinge il veto di Truman sulle leggi antioperaie

La legge Taft-Hartley "costituisce un pericoloso passo verso un'economia totalmente controllata dall'alto", afferma Truman. L'ultima decisione spetta al Congresso. WASHINGTON. 20. La Camera dei Rappresentanti americana ha approvato oggi in seconda votazione la legge Taft-Hartley contro il diritto di sciopero.

Una brutta data

La grave problema che ha da risolvere la Gran Bretagna in questo periodo, e che mette in serie difficoltà la sua economia, è quello relativa alla crisi del dollaro. Non si dimentica a Londra che a partire dal 15 luglio il Regno Unito sarà costretto a basare le sue importazioni su dollari e non su sterline.

La Missione commerciale inglese è partita ieri per Mosca

LONDRA. 20. Una delegazione del Ministero degli Esteri capeggiata dal segretario del Commercio Estero, Harold Wilson, è partita in aereo da Londra alla volta di Mosca.

POLITICA FINANZIARIA DEMOCRISTIANA IN FRANCIA

Il piano Schumann approvato da Ramadier

PARIGI. 20. — Il Governo francese ha approvato oggi un nuovo e pesante programma di tasse di cui il bilancio sarà presentato in Parlamento giovedì prossimo.

Documentazione comunista sul complotto in Ungheria

BUDAPEST. 20. — A questo si appropria il Partito comunista ungherese pubblicherà un libro bianco sul complotto contro la Repubblica ungherese.

Poiché siamo usciti oggi, l'UNITA' di domani domenica sarà di due pagine.

Le dimissioni di De Nicola. Subito dopo la seduta i presidenti dei gruppi parlamentari si sono riuniti presso la sede dell'on. Ferrera per discutere in merito alla procedura da seguire per la elezione del capo provvisorio dello Stato.

Il discorso pronunciato ieri alla Costituente dal compagno PALMIRO TOGLIATTI

verrà quanto prima pubblicato in opuscolo, nel testo integrale. Le ordinazioni e le prenotazioni possono essere indirizzate da lunedì prossimo al CENTRO DIFFUSIONE STAMPA - Via Botteghe Oscure, 4 - ROMA.

